N.° 19. C.° 1.° E. 6. 7. 56.
S.a Barbera
Siena S. A.

LA DEuotissima RApprefentatione DJ Sancta Barbera.

Stampata in Siena.

INCOMINCI A LA RAPRE-ſentatione di Santa Barbera.

l'Angelo annuntia.

VIRTV diuina & ſua potente gloria
nel ſeſſo fragil ſi dimoſtra & vede
quando con eccellente & gran vittoria
Dio patir cruda morte a quel concede
come vedrette in recitar la hiſtoria
di barbera, fondata in vera fede
qual fu da Dio con palma di martirio
condotta a trionfare in cielo empirio
Son da piu autori i ſuoi geſti recitati
fra ſe diuerſi in parte diſcrepanti
non ſon da ſacri canoni approuati
ben che ſieno atti giuſti, retti & ſanti
di quelli alquanti piu nel ver fondati
reciterem con dolce voce & canti
ſtarete dunque con ſilentio attenti
ſe volete reſtare al fin contenti

Dioſcoro padre di Santa Barbera dice fra ſe.

Quando io conoſco 'el mio felice ſtato
ricco, nobil famoſo, alto & potente
& quanto io ſia da Ceſare honorato
& da mia nation, popolo & gente
affermo certamente eſſer beato
ſol perdon delli Dei tanto eccellente
maſsime hauendo in eta giouenile
Barbera figlia mia bella & gentile
Saper vorrei ſuo fato, & ſua fortuna
qual procede da cieli & da pianetti
pero che in quelli ogni virtù ſaduna
con i fluſsi inuiſibili & ſecreti
non e piu in terra creatura alcuna
laqual non ſia ſuggetta a lor decreti
per tanto adeſſo io vo prender la uia
a trouare e dottori d'Aſtrologia

Parteſi accompagnato, & giugne a dottori & dice.

Degni maeſtri aſtrologi eccellenti
ſapienti dotti & negromanti
io vengo a voi come a dottor prudenti
che per Aſtrologia & voſtri incanti
a ricercar voi ſiate diligenti
inſieme congregati tutti quanti
della mia figlia la fortuna e l fato
& ciaſcun ſia da me rimunerato

Riſpõde vno Aſtrologo vecchio.

Dapoi che tu ſei qui venuto & giunto
per ſaper tal ſecreto ſol da noi
dirai el meſe el giorno l hora el punto
di ſua natiuita, e inſieme poi
noi tutti vniti prenderem laſſunto
a dar riſpoſta a quel domandi e vuoi
& ſe non ti diceſsin coſa vera
incolpa mio aſtrolabbio & la mia ſpera

Riſponde Dioſcoro.

Nel fin di Maggio a mezzo il giorno naque
queſta mia figlia, cõ grã gaudio & feſta
& poco doppo, come alli Dei piacque
venne a ſua madre vna febbre moleſta
& ſol tre giorni nel ſuo letto giacque
& dipoi mori laſſa afflitta & meſta
ma il gaudio della figlia nel mio core
mitigò di ſua morte el gran dolore

Vanno gli aſtrologi da parte, & il vecchio dice.

Acciò che la memoria non c'inganni
apriamo e libri & riuolti an le carte

l'Aſtrologo piu giouane aprendo e libri dice.

le tauole di Alfonſo moſtron gli anni
e il corſo di Saturno Gioue & Marte,

Riſponde il vecchio.

Alcabizio dimoſtra e graui danni
& proſpera fortuna con grande arte

El giouane dice moſtrando col dito.

Albumaſar, Algazele & Aly

ancor piu chiaro el dicono, eccol qui

Risponde il vecchio.

Albubater ci basta solo hauere
che de giudizij il tutto dice a pieno
con questo libro sol potrem sapere
il vero, sel crudel non ci vien meno

El giouane dice.

Guido Bonatto anchora e buon vedere
che mostra pioua quãdo e il ciel sereno

Dice il malefico

deh non piu libri, prẽdiã gli strumenti
che gli auuenti futuri ci fan presenti

Lo astrologo vecchio piglia lo astro labio & la sfera & gli ochiali & dice

La sfera & lastrolabio prendo in mano
per calculare e suoi minuti
gli occhiali ancor per veder piu lõtano
sendo gia vecchio e mie peli canuti

Dice il malefico.

& io con le mie feste in questo piano
faro venire e diauoli cornuti
io spero al tutto mi diran lo intero
& se sia il falso, direm che sia il vero

Gli astrologi guardon l'astrolabio & la sfera, & il malefico fa vno cerchio in terra, dipoi lo astrologo vecchio dice a Dioscoro.

Questa tua figlia ha virgo ascedente
& in Gemini ha il Sole in mezo il cielo
per tanto hara dottrina & sia prudente
pudica & speciosa in bianco pelo
trarra la sua bellezza nobil gente
ad apetirla con acceso zelo
però farai che in casa stia rinchiusa
accio sua castita non sia confusa

El malefico dice a Dioscoro.

S'io dico cosa che tia sia in dispetto
non ti turbar, ma sta constante & forte
vn grande error sara nel suo intelletto
contra gli Dei, & hara mala sorte
in tanto che sarai al fin constretto
di propria mano a darli crudel morte
di quel chi dico sio non ho honore
squartami viuo come vn traditore

Dioscoro dice.

O fato iniquo, e fortuna crudele
che mia felicità conuerti in lutto
ogni dolcezza mi si muta in fiele
& parmi gia vedere esser destrutto
mia barca ha tronco l'arbor & le vele
nõ potẽdo auer gaudio del mio frutto

Risponde l'astrologo vecchio.

discaccia dal tuo cuor dolore & tedio
& pensa à dar a tal cosa rimedio

Partesi Dioscoro & giugne à casa & la figlia Barbara dice.

Padre mio caro siate il ben tornato
venite, che gli e tempo andare a mensa
el cibo e cotto, el pranzo e preparato
la mensa ornata e di candida renza
in volto mi parete assai turbato
onde procede?

Dioscoro dice.

figlia ad altro hora pensa
andian prima a mãgiar, che passa l'hora
dipoi il saprai innanzi vadi fuora

Pongonsi a mẽsa, & Dioscoro dice

Per mitigare langustia di mia mente
mẽtre chi mangio vdir vo suoni & cãti
perche se molto stessi el cuor dolente
sare presto destrutto in lutti & pianti
quando lorecchio suoni & canti senti,
ministra refrigerio al cuor dauanti
e diletta l'humana fantasia
di musica con dolce melodia

Mangiano mentre si canta & suona dipoi dice Dioscoro a barbera.

Diletta figlia poi chel cibo ho preso
ti vo manifestare el mio concetto
el cuor da gran dolor cho drẽto offeso

& non puo star quieto nel mio petto
da me volendo leuar tanto peso
te lo diro per trarti di sospetto
se far mia volonta sarai contenta
mi leuerai il dolor che mi tormenta

Risponde Barbera.

Padre mio dolce io mi vo sotto porre
a ogni voler vostro & buon consiglio

Dioscoro risponde.

a veder tua bellezza ciascun corre
di chelhonor tuo porta gran periglio
pero vo stia rinchiusa in vna torre
per mantener il tuo candido giglio
nõ ti turbar, che questo e per tuo bene
che l'ascoso tesor me si mantiene

Risponde Barbera.

Sia fatto padre mio vostro volere
qual vedo esser fondato con ragione
far vostra volontà mi sia piacere
& volentieri eleggo tal prigione
sendo io desiderosa di sapere
de libri seguirò la lettione
fuggendo lotio acquistero scientia
di che ne prendero grande eccellentia

Dioscoro dice.

Da poi che intendi la lingua latina
per te potrai diuersi libri leggere
seguirai de poeti la dottrina
da quali imparerai tua vita reggere
& quando al maritar sarai vicina
intendo tal seuerita correggere
& fuora io ti trarrò con refrigerio

Risponde Barbera,

parata sono ad ogni vostro imperio

Dioscoro dice allo Eunuco vechio Maestro di casa.

Di casa mia gouernator prudente
edifica vna torre salda & forte
doue Barbera stia segretamente
& tien serrate sempre le sue porte
acciò nessun gli parli per niente
che io ne darei alluno & l'altro morte
due finestre & non piu tu vi farai
& a tua posta sol gli parlerai
Et sia questo habitacolo amplo e magno
col giardino a produr frutti suaui
drento fa che vi sia cõstrutto vn bagno
doue il suo gentil corpo spesso laui
a sue ancille dara i buon guadagno
& di tal loco tuo sol tien le chiaui
& perche le del mio hauere herede
daragli tutto quel chella ti chiede

Risponde il maestro di casa.

Quanto alla casa vostra io habbia affetto
velo dimostra lunga esperientia
quel comandate, mettero in effetto
& vseroci somma diligentia
& sio facessi in questo alcun difetto
parato sono ad ogni penitentia
ma e non bisognerà, che senza errore
faro quel che comanda el mio signore.

Partesi el maestro di casa & va a fare edificare, & in questo mezzo viene vno amico & dice à Dioscoro

Dioscoro diletto & caro amico
questa nostra amicitia e per antico
& per tanto e piu stabile & maggiore
se tu attenderai à quel chio dico
tene resulterà gloria & honore

Risponde Dioscoro.

ben sia venuto amico mio verace
parla, ragiona, & di quel che ti piace

Lo amico dice.

Molti nella Città di Nicomedia
vorrebbon la tua figlia hauer per dõna
l'amor di sua bellezze quelli assedia
& falli serui, & quella lor madonna
la tua prudenzia à questo non rimedia
& forte non istai come colonna
senza dubbio ne porti vn gran periglio

per

Pertãto ascolta e prẽdi il mio cõsiglio
Al figlio del prefetto la marita,
& da ogni altro restera esclusa
& cosi mentre si mantiene in vita,
da nessun potra esser mai confusa
sua nobiltà & potentia t'inuita
far quel chi dico, & nõ prendere scusa
se tu non fai attendi chio non mento
resterai con lei sempre mal contento.

Risponde dioscoro.

El tuo consiglio amico assai mi piace
ma io n'ho preso vn'altro ch'e miglio
vn negromante se non e mendace
ma predetto ũ futur' suo grãde errore
contra li dei, che la sia molto audace
pero ne viuo sempre in gran timore
da tale errore volendo quella estorre
vo che la sia rinchiusa in vna torre.

Risponde lo amico.

Tu hai ragione, el tuo partito e buono
miglior del mio inuerso tua figliuola
se vero e tal secreto, certo io sono
che bene e quella stra rinchiusa & sola
in tutto il mio cõsiglio hora abbãdona
& di quel non si facci piu parola
chi vede intẽde il parer d'altri eccedere
col suo non debbe piu oltre procedere.

El maestro di casa porge vna lettera à Dioscoro & dice.

Da Roma adesso, e giunto vn cauallaro
& dallo Imperio lettere vi porta

Dioscoro la legge, & poi dice.

per me cesare manda il che me caro
el caso e grande, & fortemẽte importa
a non volere andar non ce riparo
che me ne stringe, & al l'ir mi conforta

Risponde il maestro di casa

la torre e mezza hora in vostra partita.
& al vostro tornar sara fornita

Dioscoro dice alla figliuola.

Figliuola io debbo ādare insino à Roma
hauendo per me Cesare mandato
ascosa tien tua faccia & bella chioma
drento alla torre infin chio sia tornato

Barbara risponde.

non mi par graue pondo tanta soma
che lo star sola sempre mi fu grato
degnateui tornar padre mio presto

Risponde Dioscoro.

io lo farò, mantien tuo corpo honesto

Fanno l'abbracciata, & Barbara entra nella torre, & Dioscoro dice al maestro di casa.

Allo edefitio da perfettione
& la figliuola mia ti raccomando

Porgeli l'Imagine delli dei & dice.

perche la cresca anchora in deuotione
le Imagin de mia dei, à quella mando
fa che non esca di commessione
& seruerai in tutto el mio comando

El maestro di casa.

per altri tempi voi m'hauete esperto
cosi farò

Dioscoro.

io ne son chiaro & certo.

Partesi Dioscoro, & il maestro di casa porta gl'Idoli à Barbara nella torre & dice.

Queste ti manda el caro genitore
Immagin figurate delli Dei
acciò che renda lor culto & honore
come tenuta & obligata sei

risponde Barbara.

a me parrebbe fussi vn grande errore
se io porgessi à quelli è prieghi miei,
che furno huomini come gli altri nati
adulteri, rattori & scellerati
In Dio regna bontà senza alcun vitio
secondo el testimonio di Platone
per tanto prender posso certo inditio

che questa è vna humana fintione
io spero vn solo Dio hauer propitio,
come'l predetto autor dichiara è pone
delli altri Dei son tutte ciurmerie,
piene di falsi errori & di bugie,

Risponde el maestro di casa.

Tu parli con ragione & cō prudentia,
& stimo dica al vero al parer mio
in Alessandria vn huom di gran sciētia
come si dice, afferma vn solo Dio
& parla & scriue con grande eloquētia
& è tutto clemente giusto & pio
la dottrina Platonica mantiene,
& è per nome suo detto Origene

risponde Barbara.

Tu m'hai per certo dato grata nuoua
scriuer intēdo à quello ī buona forma
se parli il vero, ne vo far la proua
acciò mi dia qualche regola & norma
da ogni error la mia mente rimuoua,
è da qui ināzi in quello piu nō dorma

Risponde il maestro di casa.

scri ui che manderò ora vno aposta,
qual presto tornera con la rispōsta.

Mentre che la scriue, il maestro di casa dice à vn suo seruitore.

Andrai volando per la via diritta,
in Alessandria, & non tor compagnia
& come sia la lettera descritta,
prendi con quella subito la via,
al dottore Origene lè indritta,
& fa che presto tua tornata sia
per tuo bisogni in cammin necessari,
tien, porta questa borsa di denari.

El maestro di casa va à Barbara & piglia la lettera & dalla al fante qual va via, & barbara dice.

In questi fabbricati Idoli vani
lo sputo spargo per derisione

Sputa loro nella faccia & seguita.

& piu nō vo che stieno ī nostre mani
che ce ne seguirebbe cōfusione,
gettali in luoghi è immōdi e profani
& vedrai non faran difensione,

Risponde il maestro di casa.

sendo pien di bugie & di menzogne,
gli gegettero nelle latrine & fogne

Getta via gl'idoli, & Origene gia riceuta la lettera & referita la risposta dice a Valentino prete.

Vorrei o Valentino che oggi adassi
nella città di Nicomedia, & presto
& questa mia risposta presentassi
a Barbara, che e posta in luogo onesto
& quella instrutta, poi la battezzassi
ben chel camino alquāto sia molesto
l'opera e degna, & molto à Crhisto piace
& appartiene a charita verace

Risponde il prete.

Per charita maestro io son parato
far con lettitia & gaudio tal camino
& tutto quel che per voi son pregato
spero seguir con l'aiuto diuino
da chi sarò io condotto & guidato.

Risponde Origene.

da questo fante infino al suo confino

Risponde il prete.

hor oltre ādiā che Dio sia nostra guida
per che ei salua ognun che in lui si fida

Partesi, & Origene dice.

Vedendo e mie auditori essere attenti
ad ascoltar le diuine scritture
& a precetti del signoe feruenti
& a profeti & alle lor figure,
oggi dichiarerò e comandamenti
poi le sententie de profetti o scure,
al popol congregato che m'aspetta
sarà questa dottrina molta accetta

Origene va in luogo eminente, & predica à parole dicendo.

Colui

Colui che degnamente il mondo regge
per condur l'huomo al ſuo felice ſtato
a quello ha dato la diuina leggie
Et vuol che tal decreto ſia ſeruato
da ciaſchedun che puo vſar ragione
con adiutorio a quel conceſſo e dato
Dieci precetti a noſtra inſtruttione
in quella poſti ſono & collocati
& ciaſcheduno ha ſua propria cagione
E primi tre à Dio ſono ordinati
& glialtri ſette al proſsimo reſtaſsi
induplicata charita fondati
Et ſono inſieme tanto ben commeſsi
che luno allatro e forte vnito & ſtretto
chi quelli inteder vuol queſti ſon deſsi
Adora vn ſolo & vero Dio perfeto
& non voler ſuo nome violare
ſantifica la feſta con diletto
Tuo padre & madre ácor debbi honora- (re
& no eſſer del proſsimo homicida
& carnalmente non voler peccare
Furto non far, quale a mal fin ti guida
& falſo teſtimonio non dirai
che bene e ſtolto chi in bugia ſi fida
La donna d'altri non appetirai
& non deſiderar coſa aliena
& coſi queſta legge oſſeruerai
Alhor tua mente reſterà ſerena
della diuina gratia hauendo il pegno
& di lettizia & gaudio ſia ripiena
Et pero con tue forze, & con ingegno
queſta diuina legge ſempre oſſerua
& di beata gloria ſarai degno
Queſto premio celeſte Dio riſerua
a veri oſſeruator de ſuoi precetti
& nel ben con ſua gratia gli conſerua
Hauendo queſti a tanta gloria eletti

Elprete & il fante giungono a Barbera, & il prete dice.

Barbera a te mi manda queſto dottore
a cui ſcriueſti, & la riſpoſta aſpetti
ecccola qui, leg gerai il ſuo tenore
dipoi monda ſarai da tuoi difetti

Barbera preſa la lettera dice.

la lettera mé grata el ſuo latore
onde mi ſieno eſpoſti e mie concetti
alla preſentia voſtra io la vo leggere
che errádo mi poſsiate voi correggere

Legge la lettera dicendo a parole

Barbera per le tue domandi & chiedi
ſe ſon piu Dei o vno, io ti reſcriua
el vero Dio e vno, & in quel credi
dal quale ógni creato ben deriua
in quel ſon tre perſone attendi & vedi
che ſol intende chi ha fede viua
padre & Spirito Santo col Figliuolo
non ſon tre Dei, ma vno Dio ſolo
Per noi ha preſo il figlio carne humana
dal padre eterno in terra a noi mádato
accioche noſtra colpa fuſsi ſana
laqual procede & naſce dal peccato
che primo huom fece cō ſuo méte vana
e ciaſcun huom da quello e deriuato
da queſta colpa quale e tanto praua
lacqua del ſuo batteſmo monda & laua
Per tanto tho mandato il ſacerdote
dal qual riceua tanto ſacramento
acciò da te tue colpe ſien remote
& lálma tua conduca a ſaluamento
& ſe il demon la mente tua percuote
ſue tention non ti dieno ſpauento
per chriſto ſia parata a patir morte
ſe vuoi ſalire alle celeſte porte.

El prete dice.

Tu hai per queſta lettera compreſo
quel che tu debbi interamente credere

Riſponde Barbera.

io ho padre mio caro appieno inteſo
ql ch'è ſcritto el mio īgegno eccedere
ma ſol per fede il cor mio reſta preſo

& uo

& i yo col mio intelletto a tutti credere
mõdatemi hor che lacqua e qui presẽte

Risponde il prete,

rispondi prima al mio dir fedelmente
Credi tu veramente in vn Dio solo
& tre persone come hai letto?

Risponde Barbera.

Credo. Dice el prete.
& in Christo Iesu vero figliuolo
del padre eterno & di Maria?

Risponde Barbera.

credo. Dice il prete.
qual'e concetto & nato senza duolo
per diuina virtù di quella?

Risponde Barbera.

credo. El prete dice.
& crocifisso & morto & suscitato?

Rispose Barbera.

el mio cor crede, e in fede e roborato

El prete dice.

Renuntii tu al diauol veramente
quale e nostro aduersario?

Risponde Barbera.

abrenuntio. Il prete dice.
& alle opere sue praue & fetente
di sporcitia carnale?

Risponde Barbera.

abrenuntio. Il prete dice.
& alle pompe sue interamente
d'ogni mondana gloria?

Barbera risponde.

abrenuntio. Il prete dice.
renuntia ancora al falso paganesimo.

Risponde Barbera.

io lo renunzio. Il prete dice.
hor su prendi el battesimo.

El prete spargendo lacqua dice.

Io ti battezzo senza alcuno errore
nel nome dello immenso padre eterno
& del figlio & del spirito santo amore
vnico Dio che del tutto h'al gouerno

Segue & dice a Barbera.

hora el alma tua piena di splendore
& chiusa t'è la porta del inferno
oggi per te aperto è il paradiso
con gran letitia festa canto & riso

Barbera dice.

Con sõme laude el signor mio ringratio
del riceuuto tanto eccelso dono
mio cor laudarlo non sarà mai sazio
vedẽdo quãto gli e clemẽte e buono,

Il prete dice.

sua legge ama piu che oro e che topatio
& se loffendi chiedi a quel perdono
per che tanto e grande sua clementia
chel peccator riceue a penitentia

Santa Barbera troua el maestro
da murare & dice.

Maestro architettor dello edifitio
essendo quel gia presso al fin construto
vorrei che nella torre vn gran seruitio
non due ma tre finestre sieno in tutto

Lo Architettore risponde.

dal padre vostro haurei graue supplitio
& di mia arte io ne sarei destrutto
far due finestre ho sol comessione
acciò che sia piu forte il torrione

Risponde Santa Barbara

Fa quel chi dico, io ti farò sicuro
dal padre mio, & di quel non temere

Giugne il maestro di casa & dice.

adempi el suo comãdo, & rõpi el muro
& non ti contraporre al suo volere
architettore io ti prometto & giuro
che fatto e ti farà sempre il douere
lassa col padre a me soluer tal modo

Risponde lo architettore.

hor oltre su facciamo a vostro modo

Larchitettore fa la terza finestra, & S. Barbera dice al maestro di casa.

Mẽtro

Mentre che hoggi siate stato absente
me stata la risposta presentata
del dottor Origene tanto eccellente
& son dal suo mandato battezzata
anchora esorto voi sinceramente
vogliate che tal gratia vi sia data

Risponde il maestro di casa.

del tuo parlar io son contento & lieto
& battezzar farommi poi in secreto

Dioscoro torna & dice a S. Barbera

L e ben trouata sia porgi tua destra

S. Barbera rispóde porgédo la mano

si ben, voi siate padre il ben tornato

Risponde Dioscoro.

di gentilezza tu mi par maestra

Santa Barbera risponde.

tanto dimostro quáto io ho imparato

Dioscoro alza gliocchi alla torre & dice.

chi ha qua fatto vna terza finestra
che di due sole io haueuo ordinato?

Santa Barbera risponde.

sono stata io per mia consolatione
di che vene dirò hor la cagione
Per tre finestre mi si rappresenta
tre persone diuine in vna essentia
in quelle contemplar resto contenta
seguendo la christiana sapientia

Risponde Dioscoro

che mi di tu, fa che piu non ti senta
dir tal parole piene di dementia

Santa Barbera risponde.

in questa fede son constante & forte

Dioscoro alza la spada & dice.

aspetta, hor di mia man ti do la morte

Santa Barbera si fugge & nascondesi, & Dioscoro dice a serui.

Portatela per forza a me di peso
con onta & vilipendio & con dispetto
sendo da lei cosi vilmente offeso
condurla vo in persona al prefetto

E serui vanno per pigliarla & lei viene incontro al padre & dice.

el cuor mi se damor diuino acceso
qual ha spéto il timor dréto al mio pet(to
nó fuggo piu, ma vengo voléticri

Risponde Dioscoro.

andiá, étra qua in mezo a mia scudieri

Giúti dinázi al pfetto Dioscoro dice.

Signor Prefetto per seruar giustitia
condotto ho la mia figlia qua presente
contro alli Dei ha fatto inimicitia
& Christo segue molto stoltamente
tragli di testa intendo tal malitia
per via di te rettor giusto & potente
nella tua potesta quella rimetto
che la punisca d'ogni suo difetto

Rispóde il prefetto detto Martiano.

Poi chi son deputato qua rettore
a punir con giustitia ognun che erra
seruerò giustamente el mio rigore
sopra di que che sono in questa terra
cosi commesso m'ha lo imperadore
cótro a Christiá chi facci vn'aspra guer(ra
étra í palazzo amico & sta da parte
chio gli vo prima vsare astutia & arte

Dioscoro sta da parte, & il prefetto dice.

Barbera nobil speciosa & grata
sopra dogni altra femina gentile
come e possibil che ti sia inclinata
alla setta christiana tanto vile?
io vo che al mio figliuol tu sia sposata
quale e potente & ricco & huom virile
& rendi honore a nostri veri dei
che altrimenti in gran pericol sei

Risponde santa Barbera.

Ogni promessa e falsa & vana
& la pompa del mòdo e mé che vn zero
à Christo dedicata son christiana

& solo

& solo adoro lo Dio santo & vero
immonda & vile e la setta pagana
& seguir quella e danno e vituperio.
quei che tu di veri dei immortali
non sono Dei, ma diauoli infernali

Risponde il prefetto

Contra te el mio furor tãto hai cõmosso
spregiando e nostri dei come vil serui
chio vo che crudelmente sia percosso
el corpo tuo con duri & forti nerui
& flagellato sia tutto il tuo dosso
per rimutare e tuo pensier proterui

Voltasi a ministri & segue.

su percuotete sue spalle & sue rene
tanto che gliesca el sangue delle vene

Mentre che gli scuopron le spalle & che la batton S. Barbera dice.

Non temo tue percosse & battiture
quale vsi inuerso me crudel tiranno
al senso benche quelle mi sien dure
in ciel maggior corona mi daranno
ma tu andrai nelle tenebre oscure
doue per sẽpre n'harai pena & danno
el sangue che per Christo in tera verso
chiama vendetta a Dio del'uniuerso

El prefetto dice.

Nel tuo mordace dir sei molto ardita
ne par che tema mia potente mano
si crudelmente sie da me punita
che solo vdir mio nome Martiano
sara spauento a tua misera vita
& ad'ogni altro perfido christiano
ma prima alquãto tu starai in prigione
sol per farti mutar dopinione

E ministri la mettono in prigione & lei orando dice.

Signor Iesu che fusti flagellato
alla colonna senza alcun riposo
& dal capo alla pianta anchor piagato
versi il tuo sangue degno & pretioso
de piglia il corpo mio che e vulnerato
per te dolce Iesu caro mio sposo
& porgimi signor tuo buon conforti
per quel verace amor che tu mi porti

Appare Christo con vn lume alla prigione & dice.

Eccomi qui presente a te venuto
io son lo sposo tuo diletto & caro
col mio dolce parlare io ti saluto
& vengo alle tue pene a dar riparo
& io sono & sarò sempre in tuo aiuto
muterò in dolcezza el pianto amaro
sopra di te espando la mia mano
& rendo el corpo tuo intero & sano

Christo si parte, & santa Babera sanata dice.

A te rendo signore honore & laude
poi che sanata m'hai dogni ferita
in te solo el mio core e lieto & gaude
& a patir per l'amor mi inuita
fammi cãpar da ogni astutia & fraude
acciò che sempre teco stia vnita
quando conforme sono al tuo volere
nessun contra di me puo preualere

El prefetto dice al caualiere.

Con tuo compagni alla prigione andrai
costante caualier prudente & saggio
Barbera à mia presentia condurrai
& nel venir non gli farai oltraggio

Risponde il caualiere.

tanto farò quanto commesso m'hai
& qua la condurrò con suo vantaggio,

El caualiere va alla prigione & dice

esci qua di prigion vieni al prefetto
e vuol che ti presenti al suo cospetto

Quando e giunta el prefetto dice

Hai tu anchor pensato rimutarti
di tuo parere, & far la voglia mia ?
sel fai? da morte io penso di camparti
& vsar verso te gran cortesia

io voleuo in persona visitarti
ma non conuiene alla mia signoria
Risponde santa Barbera,
maggior signor di te m'ha visitata
dal qual son d'ogni piaga mia sanata
Dice il prefetto.
Tu vedi che gli dei ti son propitij
che visitando t'hanno fatta sana
da quei reputa questi benefitij
accioche lassi la fede christiana
Risponde Santa Barbera.
& tu & lor son pieni di malefitij
& la lor setta sempre fu profana
e m'ha sanato sol Christo mio sposo
nel quale e tutto posto el mio riposo
El prefetto dice.
Tu segui l'arte di negromantia
le pene reputando esser niente
io ti faro trar del capo la pazzia
& dimostrarti quanto io son potente
Voltasi a ministri & segue.
fate con braccia nude quella stia
e il fuoco gli darete in fiamma ardente
dipoi prẽdete in mano vn buõ martello
& di testa trarretegli il ceruello
Nudate le braccia, gli accostano fal
cole accese, & quella dice.
Iesu mio dolce dammi refriggerio
contra le fiãme ardẽti alle mie braccia
adempi del mio core el desiderio
& mitigar mie pene hormai ti piaccia
signor cõ tuo potẽte e magno imperio
dalle mie membra el nocumẽto scaccia
Dãnogli col martello in su la testa
& quella segue dicendo.
difendi da tal colpo la mia testa
che nõ sia dal martello in frãta, & pesta
Non ardendo el fuoco & non gli
facendo nocumento il martello,
dice il prefetto.
Tagliateli dal petto le mammelle
in mia presentia con la acuta spada
non sia leuata sol di fuor la pelle
ma drento infino al cuor la piaga vada
forse che queste pene saran quelle
che la faran ridurre a retta strada
Santa Barbera dice.
se le mammelle mi fai trar del petto
el mio dolor si mutera in diletto
El ministro gli taglia le poppe
& lei dice orando.
Iesu Iesu Iesu Signor aiuto
Iesu soccorso porgi al mio dolore
Iesu fa dolce questo ferro acuto
Iesu reggi & sostien drento il mio core
Iesu mantienmi el don che ho riceuuto
Iesu fammi perfetta nel tuo amore
nel nome tuo Iesu mi dai conforto
& spero condurra mia barca a porto
Dice il padre di santa Barbera
Puo esser che tu sia tanto ostinata
proterua & cieca & dura di ceruice.
Voltasi verso el prefetto & segue
io vo che di mia man sia morte data
alla mi figlia misera e infelice
El prefetto dice,
sententia do che sia decapitata
& spenta sia di terra sua radice
per dare esẽpio a ogni cuore humano
gli taglierai la testa di tua mano
El padre la piglia pe capelli & mena
la al luogo della morte dicendo.
Vieni ingrata figliuola maladetta
che bẽ nascesti in mal punto, e ĩ mal'ho
aseguir quella iniqua & mala setta (ra
quale vn huõ morto per suo Dio adora
di propria man farò di te vendetta
& resterò di tanta, angustia fuora
porgi qua il collo senza dir parola
io tuccido & rifiuto per figliuola

Taghali la testa, & tornando dice.

Hor mi posso chiamar lieto & contento
hauendo alla giustitia dato loco
piacer letitia & gaudio al cor mi sẽto
& torno a casa con grã festa & giuoco

Viene vna fiamma dal cielo che arde Dioscoro, & lui dice.

ome ome questo e vn gran tormento
ome chi ardo in questa fiamma & foco
ome che pel dolore io mi diuoro
ome che disperato adesso moro

Muore Dioscoro, & il caualieri dice al prefetto.

Noi sian degno Prefetto stati attorno
a veder decollar la gentil figlia
ma poi facendo verso te ritorno
venne fuoco dal ciel con marauiglia
& come fiamma inclusa drento a forno
fece a Dioscor sua carne vermiglia
& tanto il fuoco sopra quel sa ese
che non potè morendo far difese

El prefetto risponde.

Tu m'hai dato spauento & gran terrore
chi non vorrei chel simil maccadessi
sia fatto al corpo decollato honore
acciò nõ siam da qualche male oppressi

Voltasi el caualiere verso el popolo & dice.

pel caso occorso di grande stupore
licentia da il Prefetto a chi volessi
rendere honore a Barbera eccellente
senza timor lo facci apertamente

El prete che la battezzò & il maestro di casa cantano dinanzi al corpo di santa Barbera dicendo.

O anima beata o corpo santo
o vaso pien di vera sapientia
cõtener non possiã gliocchi dal piãto
rendendo honore a te con reuerentia
lanima in ciel trionfa in festa & canto
e il corpo e in terra alla nostra presentia
prega per noi il tuo sposo diletto
che ci conduca al suo diuin conspetto

IL FINE.